Anno XI — Venerdì 20 Ottobre 1876 — N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 contiene:

1. R. decreto 17 settembre, che approva l'unito Regolamento per determinare le modalità e le forme dei biglietti che gl'Istituti d'emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto.

2. R. decreto 8 ottobre, che della Frazione di Monte Rotondo, Comune di Massa Marittima, forma una sezione distinta del collegio elettorale di Grosseto, ed altrettanto stabilisce delle Frazioni di Prata e Tatti, con sede a Prata.

3. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Acquanegra e Mariana dalla sezione elettorale di Canneto sull'Oglio, e ne forma una sezione distinta del collegio di Asola, con sede in Acquanegra.

4. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Manerbio dalla sezione principale del collegio di Leno, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

5. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo dalla sezione di Tolmezzo, e ne forma una sezione distinta.

6. R. decreto 22 settembre, che separa i Comuni di Brandico, Longhena e Mairano dalla sezione di Bagnolo Mella e ne forma una sezione distinta del collegio di Leno con sede a Mairano.

7. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Bargagli dalla sezione di Staglieno, e ne forma una sezione distinta del collegio di Recco.

8. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di S. Gennaro dalla sezione di Palma Campania e ne forma una sezione distinta del collegio di Nola.

9. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Caposelo dalla sezione di Calabritto e ne forma una sezione distinta del collegio di Campagna.

10. R. decreto 3 ottobre, che separa il Comune di Polaja dalla sezione di Ponsacco e ne forma una sezione distinta del collegio di Pontedera.

11. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Niella Tanaro dalla sezione di Vicoforte e ne forma una sezione distinta del collegio di Mondovì.

12. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Casalvieri dalla sezione di Arpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Sora.

13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

14. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel pers. giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea dell'Amour fra Blagowestechenk e Costantinowska (Siberia, seconda regione).

La *Gazz. ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Foiano Valfortore dalla sezione di Baselice e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.

2. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Villanova di Casale Monferrato dalla sezione di Balzola e ne forma una sezione distinta del collegio di Casale Monferrato.

3. Regio decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Sicignano, Petina e Galdo della sezione di Postiglione e ne forma una sezione distinta del collegio di Capaccia, con sede a Cipignano.

4. Regio decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Marchirolo, Arbizzo, Viconago, Cugliate, Fabbiasco, Bosco Valtravaglia e Cunardo dalla sezione di Suvino e ne forma una sezione distinta del collegio di Gavirate, con sede a Marchirolo.

5. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Pareto dalla sezione di Dego e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

6. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Fisciano dalla sezione principale del collegio di Mercato S. Severino e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

7. Regio decreto 8 ottobre che separa il comune di Canezzordella sezione principale del collegio di Mirandola e ne forma una sezione distinta.

8. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Casina dalla sezione di Carpineti e ne forma una sezione distinta del collegio di Castelnuovo ne' Monti.

9. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Mosciano Sant'Angelo della sezione del collegio di Giulianova e ne forma una sezione distinta.

10. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Spotorno dalla sezione di Noli e ne forma una sezione distinta del collegio di Savona.

11. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale delle Poste pubblica il nuovo orario dei piroscafi postali che fanno il servizio fra Napoli e Casamicciola.

IDEE VECCHIE ED UOMINI NUOVI

Nessuno dirà, che il De Pretis, tre volte ministro, consorte dei consorti, sia un *uomo nuovo;* ma poichè lo vogliono per tale gli *uomini novissimi in cerca d'idee,* ammettiamolo anche lui tra gli *uomini nuovi,* o se volete, coi nostri vecchi scrittori tra i *novi uomini.*

La disgrazia è però, che questo babbo, che ha generato anche nel suo rapido viaggio nel Veneto tanti *nuovi uomini,* di che essi medesimi si meravigliano, si tiene, in fatto di finanze almeno, alle *idee vecchie.*

Nel discorso *primo* di Stradella chiamava l'imposta del *macinato* un'imposta contro lo Statuto; nel *secondo* ne trova necessaria la continuazione; soltanto, affinchè renda di più, al *contatore* vorrebbe sostituire il *pesatore.* E questo è appunto lo strumento, del quale la ricerca era stata cominciata dai ministeri precedenti; è un'idea *vecchia.* Non meno *vecchia* è l'altra idea di venire perfezionando e rendendo più esatta ed equa per tutti la imposta sulla *ricchezza mobile.* È quello, che da tanti anni si va studiando anche nell'Inghilterra. Circa alla *perequazione fondiaria* poi l'idea è *vecchia* del pari, giacchè furono i ministeri precedenti quelli che la misero allo studio; anzi nella Commissione che fece su ciò un bel lavoro ed è la base della proposta di legge Minghetti, ci entravano anche uomini della Sinistra come il defunto Valerio ed anche un certo De Pretis.

Vecchie sono del resto tutte le altre *riforme* passate in rivista dal *vecchio uomo nuovo* nel *secondo* discorso di Stradella; e messe allo studio tutte dai ministeri precedenti, compresa la legge per l'istruzione obbligatoria, della quale non ci sarebbe nemmeno grande bisogno, perchè esiste, e quella della nomina dei sindaci fatta dai Consigli comunali e del presidente della Deputazione provinciale fatta dal provinciale, proposta già dal Lanza.

Soltanto, gli *uomini vecchi,* i consorti di Destra, che fanno tanto fastidio ai novellini consorti di Sinistra, avevano creduto necessario di studiare queste ed altre cose; mentre agli *uomini nuovi* basta di annunziarle fastosamente nei vacui loro programmi, che evitano sempre di scendere al concreto.

Il fatto è, che ci sono degli *uomini vecchi* sempre *giovani,* perchè ricchi d'idee, di studii, di esperienza, di attività, di patriottismo; mentre ce ne sono di *giovani* che, privi di tutto questo, si mostrano *decrepiti* prima di essere giunti alla pubertà dell'intelligenza. Guai, se di questi ultimi si riempisse ora la nazionale rappresentanza! Un nuovo Macchiavelli li manderebbe al limbo col gonfaloniere Soderini.

CONTENTI TUTTI!

Se volete vedere la quintessenza distillata di tutto il programma della vecchia Sinistra e dei nuovi progressisti in fatto di finanze, d'imposte, di modo di percepirle e di spese occorrenti, leggete il seguente periodo del programma del *partito progressista di Roma.* Non ci mancano in questo periodo (ma si sottintendono) che un pajo di migliaja di chilometri di ferrovie e quei siffatti 300 milioni da darsi dall'Italia alla città di Roma, affinchè possa provvedere ai lavori che sieno degni della Capitale, a cui non basta l'immenso vantaggio di essere Capitale.

Ecco il periodo:

« Convinti che l'attuale sistema tributario ha scosso e alterato profondamente l'economia del paese ed esaurite le forze produttive, noi ne vogliamo propugnata una seria riforma per la quale vengano sollevati i contribuenti dalla esagerazione delle imposte e dalla vessazione della percezione, e senza allontanare il desiderato equilibrio del Bilancio, pur migliorando le condizioni dell'esercito e della marina, stabilire fra le esigenze dello Stato e il contribuente quei giusti rapporti, che possano una volta mutare l'odioso fiscalismo in un dovere riconosciuto ed accettato dai cittadini. »

Qui si vogliono l'esercito e la marina in migliori condizioni di adesso. Pare, che i debiti fatti per condurre l'Italia all'unità ed a darsi Roma per Capitale si riconoscano e non si voglia darsi per falliti; ma viceversa poi non si vogliono le imposte (pure mantenute fino all'ultima lira dal buon De Pretis, che altra volta si trovò in un grande imbroglio come ministro delle finanze) e soprattutto si pretende che vengano riscosse coi guanti, ossia non pagate punto. Insomma, come dicono i Veneziani, *la botte piena e la massera briaga.*

Questo programma, compendiato in un periodo gonfio gonfio, che riflette le idee del partito come una bolla di sapone, contiene del resto tutto quanto si andava dicendo da molti per alimentare il *malcontento* di dover pagare. Fortuna che *ora sono tutti contenti!*

« Un'associazione di uomini venuti da varie parti, che non sanno bene che si vogliano e che promettono di camminar insieme senza conoscere la meta a cui sono diretti ». Tale definizione fa l'*Opinione* di un'Associazione progressista; e prosiegue: « Ove si mettessero a disputare della meta, alla quale intendono, tosto si dividerebbero, perchè non ve n'hanno forse due che sieno d'accordo e mirino allo stesso fine. »

Dopo ciò l'*Opinione* prende in esame i membri del Comitato della Società di tal nome di Roma e Provincia, e trova nomi, che rappresentano tutti i colori dell'iride.

« Là trovate de' repubblicani, de' clericali, de' servitori del Papa, de' perplessi, de' politici volanti, che passano con grande disinvoltura da una ad altra parte, forse perchè l'inesperienza va unita ad una poco solida tempra. Avete fra' progressisti un professore, che fu l'accertatore patentato de' miracoli de' nuovi santi, accanto ad un duca, il quale entrò nella vita politica sotto gli auspicii de' costituzionali, avete un direttore delle dogane pontificie a fianco di un poeta che era del Governo pontificio inesorabile avversario. E nel programma si dice: Non equivoci! »

Quest'articolo dell'*Opinione,* cui avremmo voluto riportare per intero, se lo spazio non ci mancasse, prova che *tutto il mondo è paese,* secondo dice il proverbio. Ma bene ci piace notare anche la conchiusione, dove dice di badar poco alle parole, ma ai nomi ed alla intera loro vita, giacchè la bandiera sotto alla quale si presentano nasconde sentimenti, inclinazioni, reminiscenze, che non hanno punto che fare col progresso, nè politico nè economico nè sociale.

L'*Unione,* che è il più moderato forse dei giornali di Sinistra nelle forme, sebbene canti a coro cogli altri tutti i luoghi comuni contro alla Destra, dice del discorso del Sella, che «è « il più imparziale il più calmo ed il più ele- « vato di quanti furono sinora pronunciati a « Destra. L'onorevole Sella, soggiunge, non ha « paura di nulla: neppur di dichiarare che la « Destra è oramai lontana dal potere. »

Altrove dice ch'egli dimostra « la superio- « rità, e la gran pratica di governo ».

Siamo d'accordo; ma per questo appunto siamo d'accordo anche col *Giornale di Napoli,* che fa vedere come il discorso del Sella abbia dimostrato l'inferiorità del De Pretis, e lo dice colle seguenti parole: « Il presidente del Consiglio, con la mancanza di tatto e di delicatezza che distingue i nostri avversarii, aveva preparato un bel giuoco all'on. Sella coi suoi miserabili attacchi contro la parte nostra: l'onor. Sella per rispondergli aveva per sè la coscienza pubblica e la storia. Queste sono superiori alle meschine manovre della guerra elettorale, e sanno dare al partito, sotto il cui governo l'Italia ha compiute le sue imprese di unità, di libertà e d'indipendenza, quella gloria che le negano coloro, i quali si giovano oggi dell'opera compiuta dal partito moderato, ed i quali, se l'edificio da esso innalzato non fosse stato solido com'è, non avrebbero mai potuto sperare di giungere al potere e tenerlo.

«Contrasto solenne a quel tuono acre, stizzoso, astioso che campeggia in tutto il discorso del presidente del Consiglio, è il tuono moderato che informa il discorso dell'on. Sella. Il partito moderato, per raccomandarsi al popolo, non ha bisogno di demolire gli avversarii; il nostro partito per elevarsi non ha bisogno di abbassare gli altri.

Insomma dai concetti, dagli argomenti, dalla misura dei due discorsi pare come se l'on. Sella fosse il presidente del Consiglio e l'on. Depretis il capo dell'Opposizione. Il partito moderato, dopo avere insegnato alla Sinistra come si debba governare, le insegnerà come si debba fare l'Opposizione. Ciò che sarà difficile d'insegnarle è la cortesia della forma, di cui il presidente del Consiglio si è mostrato così poco esperto nel suo discorso di Stradella; ma la cortesia dei modi e del linguaggio non s'insegna, si acquista solamente con la buona coltura e la buona compagnia ».

Chi volesse fare polemica contro al partito ministeriale, non avrebbe, che da mettere mano alle forbici, e prendere dai giornali di Sinistra tutto quello che gli accomoda. La materia sovrabbonda. Lo facciamo qualche volta per servire a quel detto: *ex ore tuo te judico,* ma occorrerebbero le colonne della *Gazzetta d'Italia,* dove ci sta tutto, per soddisfare questa curiosità dei nostri lettori. Però noi preferiamo sempre i giornali sinistri ai destri, anche perchè la messe è abbondante e perchè i lettori giudichino da sè il caos ministeriale.

Parlando p. e. del discorso del De Pretis la sua amica *Gazzetta Piemontese* dice:

« Ci avrebbe piaciuto assai più che il Presidente del Consiglio non avesse fatto nè recriminazioni, nè polemica: ci pare che sarebbe stato più dignitoso il silenzio contro avversarii che sono vinti e il disprezzo di certe accuse cui meglio è confutare coi fatti. »

Difatti quella polemica, poco dignitosa e meno opportuna in bocca di un uomo di Stato, lo fece vedere più dominato da piccole passioni, che non ricco d'idee. Più giù la stessa *Gazzetta* vorrebbe che il Ministero potesse provare luminosamente di essere netto dalle pressioni elettorali e che lasciasse davvero alla piena libertà degli elettori il manifestare i loro intendimenti. Poi porta questo brano, che troviamo utile riportare, come quello che conferma per bocca di un suo amico tutte le variazioni, tra lo *Stradella primo* e lo *Stradella secondo;* tra quello cioè dell'*uomo vecchio oppositore* e l'altro del *nuovo ministro.*

Infine si noti come giudica il foglio piemontese la riforma elettorale, cui i Bertaniani volevano fosse votata d'urgenza, col suo bravo suffragio universale.

« Formulando poi il suo programma di governo, il Depretis dice essere quello che già espose l'anno scorso a Stradella, e ripetè alla Camera ai 28 di marzo. Non dobbiamo tuttavia prendere questa dichiarazione alla lettera. Sarà vero che e il deputato Depretis e il ministro Depretis inalberarono la stessa bandiera, ma sarebbe troppo il dire che identiche siano le applicazioni dei principii cui predicava prima e reputa possibili oggi. Non vede le stesse cose chi è alle pendici di una montagna e chi ne salì la cima, e chi vede una strada da lontano e chi ha da percorrerla e ne vede i triboli, che ne inceppano il cammino. L'oppositore si propone uno stato ideale di cose, il ministro non può non tener conto dell'ineluttabile realtà. E poi nessuno può affermare, che sopra le questioni speciali non si possa mutare opinione, colla sperienza che si acquista delle cose.

« Il perchè avremmo preferito che il signor Depretis non dicesse che non aveva da mutare sillaba al programma di Stradella. Gli consentiranno gl'italiani che mantenga per ora l'iniqua tassa del macinato, ma se egli non l'avesse dichiarata l'anno scorso inconciliabile collo Statuto, non si troverebbe ora involto in una innegabile contraddizione, poichè si dichiara ed è francamente costituzionale e pure mantiene integralmente delle leggi che, secondo lui, cozzano colla Costituzione.

« Egli è propenso, e non poteva essere altrimenti, all'allargamento della legge elettorale, per cui un maggior numero di cittadini concorrano alla vita politica. Ma di questa riforma cui molti mettono in cima ad ogni altra, egli non vede una così sollecita necessità da non mandare innanzi le riforme amministrative e finanziarie: e noi siamo perfettamente del suo parere.»

E qui ci piace portare anche il giudizio che dei pretesi progressisti fa la *Gazzetta di Torino* per bocca del Petrucelli della Gattina, tenuto fin jeri dalla stampa sinistra per un oracolo:

« Il partito liberale (intendi sinistro) è tuttavia scomposto, diviso in *piagnoni* ed *arrabbiati.* Il ministero che dovea raccoglierlo lo ha disperso. *Perocchè non v'è, non vi può essere omogeneità fra i membri del Consiglio.* V'è molta linfa. Non vi manca la bile. V'è il gruppo dei fatalisti che si lascia tirare a rimorchio. Vi è chi, *preso dalle vertigini del potere oserebbe tutto.* Chi pencola a sinistra; chi pencola al centro: chi, in ambedue questi corpi, intaglia chiesiuole.»

L'*Opinione,* la *Perseveranza* ed altri giornali durante il periodo elettorale, come tutti sanno, si vendono in tutto il Regno a cinque centesimi il foglio; la *Gazzetta d'Italia* fece an-

cora di più; cioè pubblica un *supplemento* che è la metà di quel gigantesco foglio e lo fa in ora diversa, sicchè porta notizie telegrafiche copiosissime da Roma, anteeipando tutti i giornali.

Se si calcola questo sforzo della stampa e si mettono dappresso tutti quei giornali nuovi che escono in quasi tutte le provincie, non si può dire, che non ci sia da leggere nell'autunno del 1876; cosicchè, se non ha fatto altro di buono, il ministero del 18 marzo ha dato un grande svolgimento all'industria della carta.

Avendo le due società progressista e democratica (leggi repubblicana) di Milano, posto la candidatura del Correnti nel terzo Collegio di Milano, la costituzionale ha rinunciato a riproporlo come quando era del Centro, sicchè appartenne ad un Ministero di Destra.

Il De Pretis ed il Nicotera, dopo previe trattative, vollero farsi vedere a tutta Roma che si erano di nuovo messi d'accordo circa la quistione elettorale, e fecero assieme in carrozza scoperta una corsa per i luoghi più frequentati della città.

In fondo erano d'accordo anche prima, circa alla legge elettorale, cioè di non farne nulla per ora. Soltanto il De Pretis non poteva essere d'accordo con sè stesso, dopo avere già nel discorso *primo* di Stradella ammesso il suffragio universale in teoria. C'era però per lui la circostanza attenuante, che quando fece il *secondo* stava sotto alla controlleria del Cairoli, il quale senza di questo non avrebbe assistito al pranzo. Resta dunque inteso, che non se ne farà nulla per alcuni anni; e questo è trovato a Sinistra il più facile modo per conciliarsi nei loro dissidii.

Il *Diritto* confessa tre cose: che non vanno bene le iscrizioni a casaccio, o ad arte delle liste elettorali; che non ci sono guarentigie sufficienti per i seggi elettorali e per la controlleria da potersi esercitare dalle minoranze; e che non si devono stabilire nuove sezioni elettorali per scopi partigiani, alla vigilia delle elezioni, come si fece p. e. da ultimo dal Ministero a Rivignano nel Collegio di Palmanova ed in altri luoghi. (*Vedi prima pagina*)

Le *confessioni* del *Diritto* sono una condanna di quello che si è fatto e si fa in molti luoghi; ed è bene tenerne conto.

Il *Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale friulana* tenne jeri una lunga seduta e continuerà lunedì sera alle ore 8 1/2 nella sala del Teatro sociale le sue discussioni.

Nulla ci venne comunicato di quanto fu stabilito. Solo sappiamo che *martedì 24 corrente alle 12 meridiane avrà luogo un'adunanza generale* dei soci per discutere le proposte del Comitato.

Noi speriamo che l'adunanza sarà numerosa, e concorde nello stabilire un'azione comune al nostro partito.

Sappiamo che l'on. Giacomelli, nella seduta del Comitato di jeri, espose le ragioni che lo obbligano a mantenersi fermo al suo antico Collegio di Tolmezzo, al quale lo legano vincoli di affetto e di gratitudine.

Questa dichiarazione potrà spiacere a qualche neo-progressista, ma non sorprenderà i Carnici, i quali sono stati sempre persuasi che il loro deputato non li avrebbe mai abbandonati.

Spetta ora ad essi rispondere ed alla fiducia in loro posta dall'on. Giacomelli ed alle diatribe di coloro che volevano imporre in Carnia una candidatura, che giunta al ponte sul Fella, si arrestò e non potè continuare il cammino: tanto era storpia!

Teniamo sott'occhio una lettera del nostro amico, Alberto Cavaletto, dove dice:

« Se la mia candidatura non avesse probabilità di riuscire, purchè a mio successore fosse un uomo egregio di parte nostra, io stesso lo appoggerei con tutto l'animo. Mi dorrebbe solo di essere sostituito da un neo-progressista, di quelli che seguono la Spagna.

« Io rimango fedele a S. Vito, non accetto altre candidature, pronto a ritirarmi alla vita privata, se non sarò rieletto ».

Cavalletto è sempre nobile, alto ne' suoi sentimenti. Vi ha qualcuno del nostro partito che meglio potesse riuscire? Ebbene, egli si ritirerà e sorreggerà il nuovo candidato, poichè le sorti del partito devono stare al di sopra delle albagie ed ostinazioni personali.

Ora spetta agli elettori di S. Vito di rieleggere un uomo caro a tutti, perchè onore d'Italia.

(Nostra corrispondenza).

Cividale, 19 ottobre.

Mi chiedete notizie sulla prossima lotta elettorale ed eccole:

Nelle ultime elezioni il nostro partito rimase soccombente, perchè i candidati furono troppi ed i voti si dispersero; se questa volta si raggiunge la disciplina, è mia ferma opinione che vinceremo.

Prima di tutto la grandissima maggioranza del Collegio professa opinioni moderate; ed a ciò aggiungete la debolezza del candidato avversario, il quale non ha dato saggio alcuno di attitudine a coprire funzioni importanti.

Occorre, lo ripeto, che ci uniamo in un nome o che per questo tutti senza eccezione votiamo.

I due nomi che si pronunziano sono quelli del nostro sindaco de Portis e del co. Luigi de Puppi. Il primo nutre la simpatia della sua terra natale, all'altro sono affezionati i Comuni di Manzano, S. Giovanni, Oleis, ecc.

Siccome gli elettori sarebbero ostili ad un terzo candidato importato dal di fuori, è urgente scegliere tra i due che vi accennai quello che può raccogliere maggior numero di voti.

Io non mi esprimo oggi nè per l'uno nè per l'altro.

È questo un cómpito che spetta ai più influenti elettori ed all'Associazione costituzionale Friulana, alla quale so che vennero mandate informazioni esatte sulla forza dei partiti e dei candidati nel nostro Collegio.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Citt. Romano* in data del 18: Ieri nelle ore pomeridiane si è riunito alla Minerva il Consiglio dei ministri, per trattare specialmente della situazione politica estera, che, secondo le informazioni della notte, e malgrado le assicurazioni di un giornale ufficioso di ieri sera, non è punto rassicurante.

— Leggiamo nella *Capitale*:

L'onor. Depretis era di ritorno ieri mattina a Roma. Fu notata l'assenza dell'on. Nicotera tra i colleghi che andarono a riceverlo alla stazione, ma pare che più tardi le divergenze si siano appianate, in un abboccamento che ebbe luogo tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno.

ESTERO

Austria-Ungheria. Il *Pester Lloyd* ha per dispaccio da Vienna, che già da sei giorni si trova nella capitale austriaca l'aiutante di campo dello czar Alessandro, sig. de Tashkoff, il quale tiene frequenti conferenze col conte Andrassy. A questa circostanza forse è da ascrivere la notizia del ritorno di Sumaracoff a Vienna.

Francia. Il *Messager de Paris* scrive:

Oggi convergono al mercato di Parigi commissioni enormi di farine e di cereali, commissioni provenienti dall'Inghilterra, dall'Italia, dal di là del Reno, come accade quando eventualità di guerra decidono tutti i governi ad approvvigionarsi in gran fretta.

— I lavori da eseguirsi nel campo di Marte per la costruzione del palazzo della Esposizione e il cui preventivo si leva a 3,100,000 franchi, furono aggiudicati venerdì scorso al sig. Delaunay, impresario di lavori pubblici, col ribasso di franchi 10.50 0[0].

Germania. Leggiamo nella *National Zeitung*: Venne quest'oggi affissa alla tabella nera del *Kammergericht* la sentenza del tribunale supremo di Stato, contro il conte Harri d'Arnim, in cui è detto: « che l'accusato, ritenuto colpevole di tradimento, di lesa maestà, di offesa al cancelliere dell'impero, principe Bismark, e del ministero degli esteri dell'impero germanico, è punito con cinque anni di casa di forza; che inoltre si debbano distruggere tutti gli esemplari dell'opuscolo stampato a Zurigo sotto il titolo *Pro nihilo*, storia preliminare del processo Arnim; come pure di tutte le stampe, forme tipografiche relative, e condanna l'accusato alle spese del processo. »

Turchia. Viene annunciato che le mosse di Osman pascià accennano ad irrompere verso il nord per impadronirsi della Kraina e poi, possibilmente, della strada che conduce nella vallata del Danubio. Se tali movimenti fossero stati eseguiti dai turchi dopo la prima presa di Zaicar, quando Osman pascià aveva sotto di sè oltre a 30,000 uomini, avrebbero avuto molta probabilità di riuscire e forse di tal modo sarebbe stata tagliata ai volontari russi la via della Rumenia; ma le mosse odierne di Osman pascià, col suo piccolo corpo di truppe, vengono giudicate come pericolose e di difficilissimo esito, perchè i serbi hanno il vantaggio di conoscere perfettamente i luoghi ed il terreno e poi furono in questi giorni rinforzati con nuove truppe. Notizie da fonte turca farebbero prevedere una prossima destituzione di Abdul Kerim, il quale verrebbe surrogato probabilmente da Ejub pascià.

Inghilterra. Una grande attività regna nell'arsenale di Portsmouth. L'ammiragliato inglese fa grandi sforzi per affrettare la costruzione di due corazzate a torricelle, il *Dreadnought* ed il *Thunderer*. Nel tempo stesso si fanno nella rada esperienze di torpedini col *Valorous* e lo *Shah*.

— Il *Times* conferma la notizia da lui già pubblicata qualche giorno addietro, della dimissione del duca d'Abercorn come vicerè d'Irlanda. Pare che il duca di Marlbourugh sia destinato a succedergli.

Serbia. Il corrispondente del *Morning Post* si affretta a telegrafargli che per notizie positive giunte dalla valle della Morava, egli sa di sicuro che il generale Cernaieff per far proclamare Milan re, diede ad ogni battaglione 15 zecchini! Chi sa far meglio il conto capisce che codesta è una bella frottola: quindici zecchini divisi fra i soldati d'un battaglione darebbero..... 64 parà per soldato, tanto da comperare forse forse un cocomero!

— Scrivono da Odessa alla *Gazzetta* (russa) *di Pietroburgo* che un distaccamento di 700 volontari italiani, condotto da un antico colonnello italiano, è partito da quella città per la Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale — *Seduta del 17 ottobre* — (Continuazione). Viene aperta la discussione sopra il progetto, presentato dalla Giunta, per la costruzione di un tratto di chiavica in Via Gemona.

Il cons. *Berghinz*, fatta vedere l'urgenza della costruzione della chiavica in Via Cussignacco per una migliore sistemazione di quell'importante arteria della città, domanda se si abbiano iniziati gli studi relativi. Vorrebbe pure che fosse demolita la Torre di Porta Cussignacco, per dar aria e luce a quelle case.

Il cons. *De Girolami* risponde che il progetto relativo alla sistemazione di Via Cussignacco è quasi pronto, e sarà uno dei primi ad essere presentato; la demolizione della Torre è compresa tra i lavori da farsi pel Nuovo Macello, ed anche il progetto di questo sarà prossimamente sottoposto alle deliberazioni del Consiglio.

Il cons. Angeli raccomanda alla Giunta che sia levata la rampa pericolosa davanti al Palazzo Antonini.

Dopo di che il progetto in discussione viene approvato.

Si dà quindi lettura della relazione relativa al progetto di trasportare il bocchetto di erogazione del rojello che scorre per la via di Cussignacco al di sopra del lavatojo del Civico Ospitale.

In questa relazione è lasciata facoltà al Consiglio di scegliere se si abbia da fare in ghisa od in cemento un tratto di tubo che deve porsi nell'alveo della Roggia.

Il cons. *Tonutti* è di parere che la costruzione venga fatta in cemento, e che il tubo sia monolito.

Il cons. *Schiavi* nota come il lavoro che si tratta di approvare si trovi in stretto rapporto cogli altri lavori che s'intendono di eseguire tra breve in via Cussignacco, quali la costruzione della chiavica e del Nuovo Macello. Ha sentito dire che nel progetto di quest'ultimo è contemplata la derivazione di un filo d'acqua dalla Roggia di Grazzano, e domanda quale scopo avrebbe in tal caso il lavoro che oggi si propone. Non crede che le acque pure da qualsiasi immondezza siano ora solo diventate una assoluta necessità pel Macello; in ogni modo non crede che in questa maniera si possano ottenere realmente pure. Vorrebbe quindi che questo lavoro fosse coordinato agli altri che s'intendono di fare in quella località.

Il cons. *De Girolami* risponde che questo progetto è indipendente dagli altri due accennati dal cons. Schiavi, e la sua utilità non andrà perduta quando andranno effettuati gli altri.

Il cons. *Angeli* osserva come quel rojello, oltre che provvedere l'acqua al Macello, la fornisce altresì al panificio militare ed a qualche pozzo privato, di cui si servono tutti gli abitanti di quei pressi, quando manca l'acqua alle fontane.

L'ingegnere municipale *Locatelli*, rispondendo ad un'osservazione del cons. *Schiavi*, osserva come la derivazione che s'intende fare dalla Roggia di Grazzano dove servire a fornire l'acqua al Macello solo nel caso, in cui l'altra Roggia sia in asciutto.

Il cons. *Mantica* osserva come coll'indicato lavoro non si raggiunga lo scopo, perchè il rojello, essendo in comunicazione colla chiavica di Piazza Garibaldi, nella quale mettono gli scoli di buona parte della città, le acque del rojello sono ogni tanto inquinate dalle acque delle chiaviche, ciò che non si può togliere se non ponendo mano alla costruzione della chiavica di Via Cussignacco. Si associa quindi ad un ordine del giorno presentato dal cons. Schiavi, col quale si rimette l'approvazione di questo lavoro a quando verranno presentati i progetti del Macello e della chiavica.

Questo ordine del giorno sospensivo viene respinto dal Consiglio, che approva quindi il lavoro proposto.

Viene quindi approvata dal Consiglio la spesa di circa L. 3500 per la sistemazione di tre tronchi di strada nei casali dei Rizzi.

Il cons. *Berghinz* fa noto alla Giunta che gli abitanti di Godia e Beivars si lagnano del cattivo stato delle loro strade.

Il cons. *De Girolami* ricorda i lavori che sono stati fatti da poco in quelle frazioni, e che le mettono in condizioni migliori delle altre frazioni del Comune.

Si apre quindi la discussione sopra il bilancio preventivo dell'anno 1877.

Da questo bilancio trae occasione il cons. *Facci* per raccomandare alla Giunta di non fare anticipazioni ai suoi impiegati, il cons. *Berghinz* per domandare una riforma nel corpo delle guardie di città ed in quello dei pompieri; i cons. *Angeli* e *Berghinz* per raccomandare la nettezza delle vie e la buona manutenzione delle strade in acciottolato; lo stesso cons. Berghinz perchè sia erogato a scopo di beneficenza ciò che il Comune erogava fin qui in spese di culto.

Di alcune di queste raccomandazioni, le quali meritano di esser più particolarmente considerate, tratteremo in seguito nel nostro giornale.

N. 9431

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito ad invito ricevuto dal sig. Capitano Capo sezione del Genio Militare, Piazza di Udine, con Nota 18 ottobre corrente n. 1034

si rende noto

che, ove i proprietari degli appezzamenti di prato situati nel Comune censuario di Remanzacco e descritti in quella mappa ai n. 978, 979, 980, 981, 982, 983 e 1618, sui quali ebbero luogo le esercitazioni del 19° Reggimento Cavalleria nell'agosto decorso, di cui l'avviso municipale 26 luglio p. p. n. 7003 non si prestino entro il volgente mese di ottobre a produrre la domanda in carta da bollo da cent. 60 al sullodato sig. Capitano del Genio per la liquidazione dell'eventuale danno causato dalle esercitazioni, quindicate, l'Amministrazione militare, trascorso il detto termine, non intende di riconoscere e liquidare indennità di sorta, restando di conseguenza perenta ogni pretesa di indennizzo per tali danni.

Dal Municipio di Udine, li 19 ottobre 1876

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Elezioni politiche. Il Prefetto comm. Fasciotti ha indirizzato ai Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci una circolare con la quale loro raccomanda di ottemperare diligentemente alle prescrizioni di legge nelle prossime elezioni politiche. A codesto effetto la circolare riporta queste prescrizioni. Noi, dunque, speriamo che staranno presenti alla memoria, e che poi gli elettori più intelligenti di ogni collegio (interessati come sono in causa) invigileranno per la loro esecuzione dei pari che le Autorità regie competenti ed i Sindaci.

Viaggi di elettori sulle ferrovie. Altra circolare del Prefetto ai Sindaci della Provincia fa sapere come le *formule di attestazione* e *riconoscimento di un elettore*, perchè possa approfittare del ribasso concesso dalla Società ferroviaria, trovansi stampate in Prefettura, e come, dietro richiesta e pagamento di 5 centesimi per ciascheduna, saranno spedite ai municipii. Alla circolare ne sta unita un'altra sullo stesso argomento del Ministero dell'interno, e con soggiunte le norme per i *viaggi degli elettori politici*.

Sezione elettorale. I comuni di Paluzza, Arta, Suttrio, Cercivento, Treppo carnico, Ligosullo e Paularo, furono separati dalla sezione elettorale di Tolmezzo, e formeranno una sezione speciale.

Da Sacile annunciano che il treno n. 883 arrestavasi l'altra notte al casello 150 fra quella stazione e quella di Pianzano, essendosi spezzato uno stangone della biella alla macchina *Aletto*. Quindi fu chiamata una macchina di riserva a Conegliano, che lo rimorchiò cioè a Pianzano. Nessun inconveniente ebbe a deplorarsi, e alle ore 4:35 antimer. la linea fu libera.

Ferimento. La sera del 15 andante c'era festa da ballo in una osteria posta nel Borgo Zorutti in Cividale. Fra alcuni dei ballerini sorse, per motivi inconcludenti, un vivo diverbio, in seguito al quale certo G. L., villico di Rualis, avventavasi contro i suoi avversarj, armato d'una piccola ronca, colla quale feriva certo Colosetti Giovanni falegname di Cividale. Il Colosetti rimase ferito all'avambraccio ed alla mano sinistra, e ne avrà, pare, per un mese almeno. Il feritore venne arrestato.

Morte accidentale. La mattina del 16 di questo mese in Maron (Bruguera) venne trovato il cadavere di certa Caterina Casetta-Pivetta villica del detto paese. Il cadavere era in un fosso la cui aqua non è alta più di 20 centimetri. La povera donna, già sofferente nella salute, si era nella mattina recata a quel fosso a lavare degli oggetti di biancheria. Pare che sorpresa da qualche malore, a cui andava soggetta, sia caduta nel fosso, e lo si arguisce dal fatto che solo la parte superiore del corpo era nell'aqua.

Aggressione. Per un diverbio avuto in antecedenza, certo B. A. contadino d'Aviano, la sera del 15 andante, assaliva proditoriamente il signor Giacomo Rodolfi-Pagura pure d'Aviano, cagionandogli, con una grossa pietra, due ferite al capo. Il B. venne tosto arrestato da que' RR. Carabinieri.

Teatro Minerva. Pubblichiamo l'elenco artistico della drammatica compagnia *E. Dondini* e *G. Galletti*, diretta dall'artista *Ettore Dondini*, che agirà per 5 sole sere in questo teatro cominciando da sabato 28 corr.

Attrici. Adele Bagnoli-Galletti, Gilda Vestri, Giulietta Bighi-Bonfigliuoli, Adelaide Donzelli, Ida Pecorini-Capodaglio, Rosina Lavagnoli, Marietta Lombardi, Clorinda Orlandi, Germana Bagnoli, Linda Santolin.

Attori. Adolfo Drago, Ettore Dondini, Oreste Bonfigliuoli, Giuseppe Galletti, Cesare Orlandi, Tullio Capodaglio, Luigi Baraldi, Napoleone Bianco, Pietro Vestri, Vincenzo Donzelli, Enrico Dondini, Cesare Gaspardini, Achille Ziggia, Angelo Santolin, Carlo Pecorini.

Fra le produzioni da darsi, tre sono nuove per Udine: *Allori e lagrime, Maria Antonietta, Anna Maria Orsini.*

Il vento continua a soffiare nelle vie della nostra città sollevando nembi di polvere, onde, con un po' di fantasia, si può figurarsi di essere nel deserto quando soffia il simun. Le cose poi sono sistemate in modo che il divertimento potrà durare ancora, perchè la roggia è asciutta, le fontane sono scarse d'acqua, e quindi l'inaffiamento delle strade non può essere che un pio desiderio, molto difficile ad appagarsi. La polvere intanto, turbinata dal zeffiro di questi giorni, soffoca e acceca chi deve affrontarla onde andare pe' fatti suoi.

Un ammonito e sorvegliato, certo A. G. di Pordenone, fu rimesso il 16 andante all'Autorità giudiziaria perchè si era abusivamente allontanato dal suo Comune, recandosi a Visco, ove appena giunto fu arrestato e rimandato indietro.

Contravvenzioni parecchie sono denunciate da Maniago per uccellagioni abusive con panie fisse. Anche a Tiezzo (frazione del Comune di Azzano) si dichiarò in contravvenzione certo R. G., perchè aveva in un proprio fondo tesi circa cento lacci. Attenti, signori dilettanti, e obbedienza alle leggi.

Furti. Da mano ignota una villica di Torreano di Cividale fu derubata, la notte del 14 corr. mese, di una caldaja del costo di 28 lire. — A un villico di Chievolis (Tramonti di Sopra) furono derubate 20 capre e un montone che egli aveva lasciati al pascolo sul Monte Rio Nuvolons. Il danno sofferto dal povero contadino è di oltre 500 lire. E i ladri sono ignoti.

CORRIERE DEL MATTINO

I bellicosi apparecchi della Rumenia destano in massimo grado la diffidenza nei circoli ufficiali turchi. Non sono i reggimenti moldovalacchi che ispirano le più serie apprensioni alla Turchia; bensì le cose, che vanno svolgendosi dietro a questo apparato di forze rumene. La Porta non fa mistero dei suoi timori che la guerra assuma prossimamente dimensioni assai più vaste colla partecipazione ad essa delle armate russe. Questa probabilità si fa sempre più grande, e benchè il *Moniteur* dica oggi di credere che la guerra non è inevitabile, la convenzione che si afferma conclusa tra Gorciakoff e Bratiano (convenzione di cui le notizie telegrafiche d'oggi recano il contenuto) non è di tal carattere da far cessare il panico che si va estendendo in Europa. Naturalmente, in casi come il presente, le voci abbondano. Una pretende che l'Inghilterra non si opporrebbe in nessun caso alla Russia, intendendosi di trovare un mezzo termine per neutralizzare Costantinopoli, nell'eventualità d'una invasione russa in Turchia. Ma se la convenzione russo-rumena cede le bocche del Danubio alla Russia, che si dirà in Inghilterra, ove si pensa (citiamo le parole della *Edimburg Rewiew*) che «il Danubio è la prima linea di difesa per Costantinopoli e che l'Inghilterra non deve lasciar cadere la linea del Danubio in mani nemiche»?

Questi ed altri punti interrogativi che riguardano non solo la Gran Brettagna ma anche e in modo più diretto l'Austria rendono la situazione estremamente incerta, e le evoluzioni del *Times* che oggi vede tutto color di rosa, mentre ieri vedeva tutto nero, non bastano a dissipare le nubi che si addensano sull'orizzonte politico, ed alle quali anche oggi se ne aggiunge una nuova, nell'atteggiamento minaccioso della Grecia, il cui governo ha presentato alla Camera il progetto per la chiamata sotto le armi di 60 mila uomini e per un credito straordinario di 50 milioni. A Costantinopoli non si fanno illusione. In quei circoli ufficiali si assicura che nel caso di una gran guerra, il Sultano Abdul Hamid II si metterebbe in persona alla testa dei suoi eserciti. Infrattanto il *vilayet* del Danubio si prepara attivamente alla difesa. Due divisioni dovrebbero esservi giunte già negli ultimi giorni, come avanguardia di un più forte corpo d'armata. Il *vali* ebbe ordine di coscrivere tutti gli uomini atti a portare armi: le fortezze vengono armate e munite di grosse artiglierie; si erigono trincee, si trasportano provviande; insomma tutta la provincia è in movimento.

— Ecco la Nota dell'ufficioso *Diritto*, segnalataci dal telegrafo: Alcuni giornali italiani hanno esposto, in questi ultimi tempi, considerazioni tali che hanno suscitato in Austria, ove non ebbero, a nostro avviso, retta interpretazione, dichiarazioni vivaci e sdegnose proteste.

Non crediamo che una simile controversia possa avere tanta efficacia da turbare quella cordialità di rapporti che si inaugurò tra l'Italia e l'Austria-Ungheria col trattato di pace del 3 ottobre 1866, e che, in epoca più recente, fu cementata mercè visite sovrane di cui si serba grato ricordo nell'uno e nell'altro Stato. Tuttavia, protraendosi ed esacerbandosi il diverbio, potrebbe essere fuorviata e condotta a falsi giudizii la pubblica opinione, alla influenza della quale non possono di necessità sottrarsi entrambi i Governi.

Siamo sicuri di essere interpreti del sentimento dominante presso il Governo non solo, ma altresì presso la immensa maggioranza del paese, facendo appello al patriotismo dei nostri confratelli della stampa, perchè vogliano troncare una polemica, che non potrebbe riuscire a buoni risultamenti, e che, nelle presenti condizioni della politica europea, potrebbe nuocere agl' interessi veri, dei quali spetta al Governo la tutela.

— Leggiamo nel *Tempo* del 19:

Siamo informati che nel nostro Arsenale si costruirà fra breve una lancia a vapore rapidissima da servire per S. A. R. la Principessa Margherita. Questo fatto è un indizio sicuro che la principessa si propone di venir nuovamente a visitare Venezia e di fermarvisi a lungo, il che non può non riuscire gradito a quanti simpatizzarono per la gentile visitatrice dello scorso estate.

Sappiamo del pari che per ordini emanati dal Ministero si sta studiando dal direttore delle costruzioni navali comm. Micheli il piano di una corvetta. Essa, mentre sarà fornita di una grande velocità, sarà al tempo stesso adatta a piccole missioni per le quali è questione importante l'economia.

— Il panico regna alla nostra Borsa, scrive il *Corriere della sera* di Milano. La Rendita italiana, che era pochi giorni fa all'80 0[0], mentre scriviamo è scesa precipitosamente a 76 70. Il *Corriere* crede di spiegar ciò colla «recrudescenza delle vezzazioni nel Trentino, la concentrazione di truppe ai confini russi, il silenzio misterioso della Germania, il linguaggio allarmante dei giornali inglesi,» che «mostrano chiaramente come la speranza di una soluzione pacifica della questione d'Oriente sia omai quasi perduta».

— Il 18 corr. i Principi di Piemonte furono a far visita all'ex-imperatrice Eugenia e al di lei figlio che si trovano a Milano all'Hotel Cavour. Il principe Luigi s'era la mattina stessa recato a Magenta a visitare quel campo di battaglia. L'ex-imperatrice ha destinato un generoso dono in danaro all'ospedale erigendo di Magenta.

I due personaggi sono così descritti dal *Pungolo*: «La imperatrice Eugenia conserva la sua maestosa e bella persona; i suoi capegli d'un biondo carico non presentano i prodromi della età avanzata. Il principe Luigi è un giovine alto, pallido, di forme ampie e dal tradizionale naso napoleonico».

— L'*Arena* di Verona scrive che «oramai tutte indistintamente le lettere che sono dirette pel Trentino, corrono pericolo di essere aperte alla posta, che vengono perquisiti i viaggiatori e che viene dalla i. r. Dogana fatta regolarmente una ricerca nei piroscafi che approdano a Riva, per vedere se portano giornali italiani».

Lo stesso foglio scrive che «Verona è sempre visitata da agenti della polizia austriaca.»

— Fino a ieri non v'era nulla di deciso quanto alla data della partenza di S. M. il Re per Firenze. S. M. è sempre al suo castello di Pollenzo. (*Risorgimento*).

— Ci si riferisce che un lieve miglioramento abbia avuto luogo nello stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta, sì che l'altro ieri ella potè abbandonare i suoi appartamenti e scendere in giardino. Se il miglioramento continuerà, probabilmente nella ventura settimana avrà luogo la partenza dei RR. Principi e famiglia per San Remo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 19: È assolutamente infondata la notizia che Minghetti siasi dimesso delle Associazioni costituzioni per dissensi col capo dell'opposizione.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 18: Il conte Coello, ministro di Spagna presso la nostra Corte, ha informato telegraficamente il Governo di Madrid dello sgarbo fattogli quando si presentò ieri l'altro per entrare nel Vaticano insieme ai pellegrini spagnuoli, e il Governo di Madrid gli ha risposto manifestandogli il proposito di far le sue rimostranze alla Santa Sede.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Alla borsa corre voce d'un accordo delle Potenze per un armistizio trimestrale. La voce della dimissione di Decazes è infondata. Il *Moniteur* dice che nessun nuovo fatto giustifica il panico; crede la guerra non inevitabile. La *France* assicura che fu firmata a Livadia una Convenzione fra Bratiano e Gorciakoff. Il principe Carlo proclamerebbesi re di Rumenia; l'esercito rumeno riceverebbe per comandanti ufficiali russi; le bocche del Danubio sarebbero annesse alla Russia; la Rumenia riceverebbe in cambio la Bucovina (?!) e la maggior parte della Transilvania.

Brusselles 18. Il *Nord* constata la nuova attitudine del *Times*, che si pronunzia ora per la proposta della Russia, consigliando la Turchia ad accettarla. Nuovi passi in questo senso si faranno probabilmente a Costantinopoli. I Gabinetti non furono mai così divisi come certi giornali annunziarono. Il *Nord* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano respinto una eventuale dimostrazione marittima collettiva.

Londra 19. Un articolo finanziario dell'*Echo* dice che il panico delle Borse fu cagionato dalla voce che l'Inghilterra si prepari ad opporsi alla Russia; ma altre voci dicono che l'Inghilterra non sarebbe implicata nella guerra, e si farà un accomodamento per neutralizzare Costantinopoli, in caso che la Russia invada la Turchia.

Vienna 18. Secondo la *N. fr. Presse*, il ritorno di Andrassy sta in relazione colla risposta da darsi alla lettera dello Czar. È stata comunicata ai gabinetti la risposta austriaca alla proposta turca d'armistizio, e il *Fremdenblatt* ha da Berlino che il gabinetto di Vienna vi fece notificare di non avere alcuna eccezione da opporre alle proposte turche.

Vienna 18. Alla *Politische Correspondenz* annunziano da Atene esservi giunta promessa scritta della Porta, di sospendere la colonizzazione delle provincie greche, e specialmente della Tessaglia, a mezzo di circassi.

Cattaro 18. Osman pascià ritorna oggi a Cetinje.

Belgrado 18. Dal teatro della guerra si annunziano vari combattimenti vittoriosi per i serbi.

Washington 18. Il ministro della guerra ordinò di far uso della forza armata contro i perturbatori dell'ordine nel Sud; e di levare milizie per appoggiare il militare.

Londra 19. Parecchi giornali smentiscono la convocazione del Parlamento, in autunno. Il *Times* dice che il pericolo della Turchia non è un motivo sufficiente ad affrettare i preparativi di guerra. Nè il Parlamento nè la nazione non vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia ch'ebbe molte occasioni per rialzarsi, e le respinse. Sarebbe una follia versare una goccia di sangue inglese, e spendere per appoggiarla.

Vienna 19. La Serbia, e la Rumenia e la Grecia stanno trattando ed esaminando il progetto d'una triplice alleanza. Da Londra annunziasi che l'Inghilterra intenderebbe opporsi a qualunque occupazione di territorio turco. Le ferrovie rumene obbligaronsi di trasportare giornalmente 25,000 russi fino al complessivo numero di 250,000 uomini.

Pest 17. Furono arrestati il direttore, il cassiere ed il tenitore di libri della Banca popolare in seguito alla scoperta di una truffa di f. 280,000.

Vienna 18. Un portalettere che recava a certo Menzano (abitante al Graben Aziendahof), una lettera con f. 158 fu da quest'ultimo ucciso e spogliato di tutto l'importo che seco portava di f. 14,000. L'assassino è fuggito.

Vienna 19. Il *Times* annunzia che la Russia presentò alla Porta la proposta inglese di un armistizio di sei settimane come *ultimatum*.

Atene 19. Il presidente dei ministri presenterà oggi alla Camera i progetti di legge relativi al servizio militare obbligatorio, alla chiamata sotto le armi di 60,000 uomini, alla concessione di un credito straordinario di 50 milioni da coprirsi colle imposte, e ad un prestito di 10 milioni di dramme per acquisto di armi, costruzioni stradali, impianto di scuole medie e per favorire la coltura boschiva.

È arrivato l'Imperatore del Brasile.

ULTIME NOTIZIE

Londra 19. Il *Lloyd* ed altre Compagnie d'assicurazioni marittime, considerando la probabilità che la guerra si estenda, qualora scoppiasse, domandano un premio suppletorio di cinque scellini per cento pelle navi inglesi recantesi in Oriente o in Australia.

Londra 19. I trasporti partiti per le Indie con truppe ricevettero l'ordine di toccare Gibilterra e Malta per il caso che il governo telegrafasse di cambiare direzione a queste truppe.

N. York 19. Grande agitazione. Rialzo sui grani a Chicago in seguito alle notizie dell'Europa.

Halifax 18. La flotta inglese ricevette ordine di restare a Chicago invece di recarsi a svernare alle Antille.

Roma 19. Un dispaccio da Torino annunzia la morte del senatore Sineo.

Roma 19. Il *Diritto* dice che, per quanto specialmente riguarda l'Italia, nulla giustifica il panico dei mercati di Londra e di Parigi. I discorsi di Stradella e di Cossato mostrano che i grandi partiti parlamentari sono d'accordo su alcuni punti della politica generale; il loro saldo proposito è di migliorare sempre più il bilancio. In ogni caso non havvi nessun sintomo che abbia a colpire in modo speciale la finanza italiana, in confronto di quella di altri paesi, ed è incontestabilmente certa la ferma volontà dell'Italia di cooperare al mantenimento della pace.

Vienna 19. Il ministro presentò alla Camera il bilancio del 1877 con un disavanzo di 26 milioni.

Parigi 19. L'Agenzia *Havas* constata che furono aperte delle trattative fra Londra e Livadia; l'attitudine della Turchia non giustifica il timore circa la resistenza e quindi si può sperare un accordo.

Le voci di alleanze, in vista della guerra, sono completamente false.

Quanto alla Francia essa si associerà a tutte le proposte pacifiche, ma è decisa di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna, e non si lascierà strappare dal suo raccoglimento. Sicura del suo disinteresse, non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le potenze.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre

Austriache	437.—	Azioni	234.—
Lombarde	121.50	Italiano	69.50

PARIGI, 18 ottobre

3 0[0 Francese	68.—	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0[0 Francese	103.20	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.
Rendita Italiana	68.—	Cambio Italia	7.1[4
Ferr. lomb.ven.	155.—	Cons. Ingl.	94.15[16
Obblig. ferr. V. E.	205.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	—.—		

LONDRA 18 ottobre

Inglese	94.[— a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	66.[— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	12.5[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	9.13[16 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 19 ottobre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.3[4 — a 77.— e per consegna fine corr. da 77.— a 77.30

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.80	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.25.—[	»	2.26 [—
Banconote austriache	»	2.16.1[2	»	2.17.[12

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.50	»	77.—
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.35	»	74.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	2175.	»	21.8)
Banconote austriache	»	217.—	»	217.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 19 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.99 [—	6.01
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.15.1[2	10.17.[—
Sovrane Inglesi	»	—.—.[—	—.— [—
Lire Turche	»	11.48.[—	11.48.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	.—.—[	.—.[—
Argento per cento	»	106.50.[—	106.50.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 ott.
Metaliche 5 per cento	fior.	62.—	61.40
Prestito Nazionale	»	65.30	64.80
» del 1860	»	109.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	»	830.—	812.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	144.90	144.00
Londra per 10 lire sterline	»	125.50	125.70
Argento	»	105.—	105.40
Da 20 franchi	»	10.07.[—	10.06.[—
Zecchini imperiali	»	6.—.[—	5.98 [—
100 Marche Imper.	»	61.75	61.80

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 ottobre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.0	746.1	746.7
Umidità relativa	55	53	63
Stato del Cielo	q. coperto	q. coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	E.N.E.	E.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	1	10.5	3
Termometro centigrado	18.1	19.7	16.5

Temperatura (massima 20.9 / minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 11.7

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 19 ottobre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.15	»	12.85
» vecchio	»	»	15.30	»	15.90
Segala	»	»	11.80	»	12.50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8.65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	24.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	17.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.40	»	9.25
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 523 3 pub.

Comune di Nimis

AVVISO.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 550.—

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate a legge.

Nimis 15 ottobre 1876.

Il Sindaco
P. DOTT. MINI

Avviso di Concorso

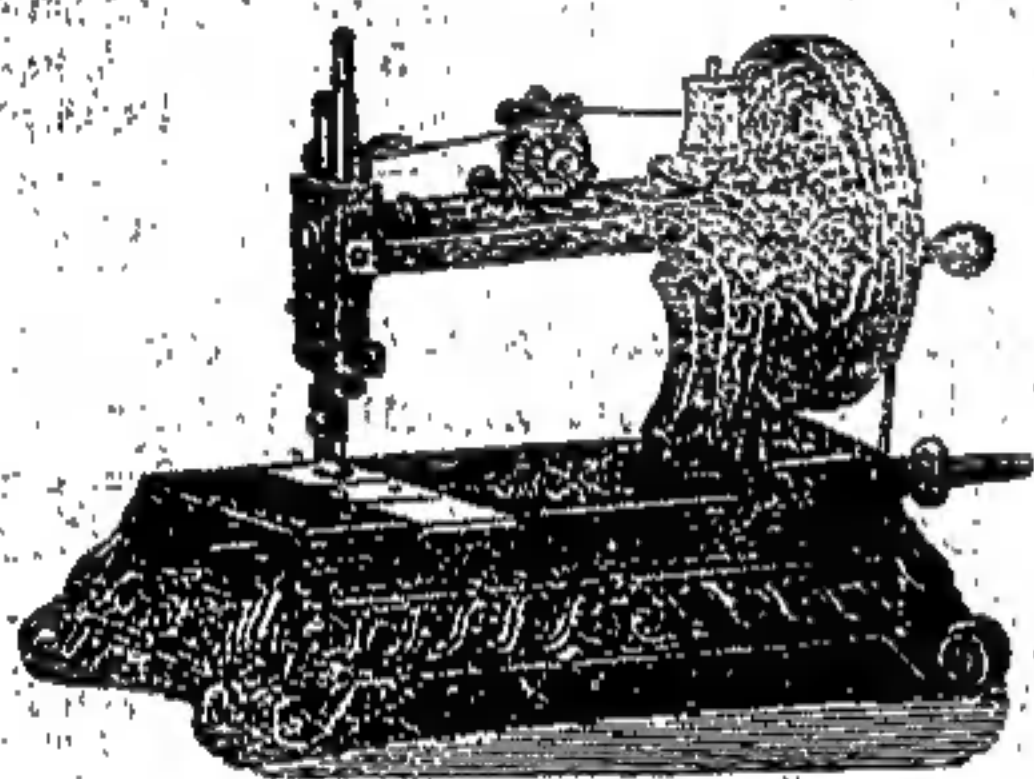
A tutto il mese corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Meretto di Tomba, verso l'annuo stipendio di lire 380, compreso il decimo di legge, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo uffioio le loro istanze coi relativi documenti a termine di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolatico.

Meretto di Tomba, 15 ottobre 1876.

Il Sindaco
Simonutti

GRANDE ASSORTIMENTO
di
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema da l. **35** in poi
trovasi al Deposito di *F. Dormisch* vicino al caffè Meneghetto.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm.— LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

N. 266.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE DI UDINE

Avviso.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale la vendita delle case in Udine qui in calce descritte, giusta Prefettizia nota 1 corr. n. 25759, a tal oggetto si terrà in quest' Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 25 novembre p. v. ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di l. 13.068 diviso in quattro lotti, e la vendita seguirà lotto per lotto come dalla tabella qui appiedi.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall' avvenuta aggiudicazione che scadrà il giorno 7 dicembre p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione delle case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest' Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 16 ottobre 1876.

Il Presidente - V. TULLIO

Il Segretario - *Broili*

Case da vendersi, in Udine-Città.

1.	Casa in Via Giglio n. 16, costituita di locali ai piani superiori mappa n. 2898 sub. 2. prezzo	L. 4,320.—
2.	Casa in Vicolo dello Schioppettino mappa n. 2560, prezzo	» 2,214.—
3.	Tre case in Via Cisis n. 50, 52 e 54 mappa n. 2797. prezzo	» 1,701.—
4.	Otto case in Via Cisis n. 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, e 72 mappa n. 2796, prezzo	» 4,833.—
		L. 13,068.—

GABINETTO

MEDICO-CHIRURGICO PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA

IN UDINE

Via Grazzano, N. 49, piano I.°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEO, laureato in **Medicina, Chirurgia** ed **Ostetricia,** dall' Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di **UDINE**, terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì** e **Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotte a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove darà consulti nei giorni di sabbato e domenica, in **Via dell' Ospedale,** N. 397, piano I° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non al l'*Albergo alla Stella d'Oro*, come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico,** del professore *F. R. Jacquemet,* per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colori), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o ma caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigene, ratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc.— L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1, 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 42

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggiata sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, della cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore **L. Mareschi**

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.

Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITA' STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI

PELLE RUSSA LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiate all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 5

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci